

## UNA VITA NELLA SCUOLA

Riccardo Carlon 1949-2011

**Riccardo Carlon** viene assunto in ruolo nel 1971 con sede a Mirano (Ve). Partecipa agli incontri dell'allora neo costituito gruppo territoriale MCE di Venezia. Nel 1972 con altri tre giovani insegnanti MC.E., Adriana Scibelli, Ubaldo Rizzo, Giancarlo Cavinato, viene assegnato come sede di titolarità a Torre di Fine (Eraclea, Ve) dove è appena stata istituita una scuola a tempo pieno.

E' una scuola di nuova costruzione con molti spazi che possono essere adibiti alle 'attività integrative' previste dalla legge 820 del 1971. Spazi per la stampa, lo sviluppo di fotografie, le osservazioni scientifiche, la pittura e le arti plastiche. Riccardo era particolarmente interessato alla produzione del giornalino scolastico: uno strumento per la libera espressione dei bambini, per dare voce alle loro istanze e ai loro interessi.

La ricerca d'ambiente, la preistoria, la linguistica strutturale, la logica erano i suoi principali centri di interesse, il fulcro di un insegnamento volto a sviluppare le capacità di ciascuno.

In questo senso riusciva a 'catturare' il consenso della grande maggioranza delle famiglie: un consenso non ideologico ma che si configurava come un 'patto', un accordo per una scuola moderna, formativa delle menti, creativa, non nozionistica, tesa a formare i soggetti nella loro interezza.

Una scuola in cui la vita non restava chiusa fuori.

I maestri, nella sua visione, erano operatori socio-culturali, non solo insegnanti.

Furono anni ricchi di passione, di dibattito, di partecipazione nella scuola, nel paese, in collegio docenti, negli appena istituiti organi collegiali. Eletto in consiglio di circolo di Eraclea, Riccardo come prima proposta chiese di istituire una commissione per ricostruire il percorso scolastico degli alunni del circolo valutando le conseguenze delle numerose ripetenze allora in vigore rispetto all'espletamento dell'obbligo scolastico. La proposta incontrò infinite resistenze dentro e fuori la scuola, in particolare nella scuola media di Eraclea, che si sentì messa sotto accusa e reagì dichiarando l'impreparazione degli alunni che uscivano dal tempo pieno in confronto a quelli provenienti da un insegnamento tradizionale. Non fu facile recuperare un rapporto fiduciario con le famiglie in un contesto di grande ostilità.

Lo stesso tipo di impegno portò poi Riccardo a partecipare all'istituzione della scuola a tempo pieno di Oriago, nel comune di Mira, in una situazione molto diversa sul piano sociale e culturale. Aderì con entusiasmo a proposte quali l'istituzione di 'squadre educative', gruppi di docenti che si specializzavano in un ambito disciplinare, precorrendo quella che poi sarebbe stata l'introduzione del team teaching nella scuola elementare.

Da direttore didattico, ebbe un ruolo pedagogico e di orientamento significativo a Musile di Piave e poi a Venezia. Partecipò attivamente alla 'resistenza' della scuola pubblica alle aggressioni, prima del ministro Moratti, poi della Gelmini. La sua non ossequienza a direttive distruttive degli spazi di democrazia e di inclusione della scuola pubblica gli costò un trasferimento d'ufficio da parte della direzione regionale del M.I.U.R.

Con grande dignità ricominciò in un altro istituto, contribuendo al decollo di un istituto comprensivo che voleva struttura interconnessa e significativo percorso di crescita e maturazione dei ragazzi, un percorso unitario fino ai 14 anni.

Nella sua carriera ha sempre mantenuto un dialogo teso alla maturazione, mai impositivo, sia nei confronti dei ragazzi che degli insegnanti.

Ricordo suoi interventi pubblici appassionati contro le prove Invalsi e lo stravolgimento della didattica che comportano, contro la riduzione di spazi e tempi di apprendimento, a difesa dei soggetti disabili a fronte dei tagli di posti di sostegno.

Ha sempre mantenuto un'attenzione e un interesse per il movimento di cooperazione educativa e per il sindacato scuola, la FLC di Venezia, in cui rappresentava i direttivi. Personalità poliedrica, amava l'arte, la musica, la scienza, le nuove teorie sistemiche e della complessità, la storia, la politica. La scuola che lascia non era quella a cui ha dedicato passione e vita, ma fino all'ultimo ha continuato tenacemente a difenderne le ragioni. In occasione del primo maggio dello scorso anno aveva scritto a insegnanti e colleghi: *'Non faremo gli esecutori testamentari della scuola pubblica.'*

**55^ ASSEMBLEA nazionale MCE,**



**Firenze- dicembre 2006**

**un gruppo di ex-maestri della scuola a tempo pieno di Torre di Fine- Venezia  
da Dx a sx : D. Cesarin, P. Flaborea, G. Cavinato, G. Santi, Riccardo Carlon e Adriana Scibelli, D. Canciani,**